

# COMUNICAZIONE SU POSSIBILE PRESENZA DI ORGANISMI INFESTANTI NEI BOSCHI



## IFANTRIA AMERICANA (HYPHANTRIA CUNEA)

Vista la massiccia infestazione del 2025, non possiamo escludere che il fenomeno si ripeta anche per la stagione vegetativa 2026; le piante colpite in genere sopravvivono e ricostituiscono la massa fogliare, soprattutto se supportate con una buona irrigazione. Estensivi interventi di lotta in bosco non sono praticabili, né consigliabili. Come avvenuto in passato, è probabile che il fenomeno si riduca di anno in anno, rientrando poi nella normalità. Per l'eventuale trattamento di singole piante o di piante nei giardini, si dovrebbe agire sulla prima generazione annuale (giugno) per ridurre la maggior presenza di larve nella generazione di agosto, che risulta spesso ingestibile.



## COCCINIGLIA DAI FILAMENTI COTONOSI (TAKAHASHIA JAPONICA)

Sentito anche il Servizio Fitosanitario Regionale si consiglia a chi voglia intervenire sulle piante ornamentali di rimuovere i singoli rami infestati e di distruggerli. Per maggiori informazioni sulle specie e sulle indicazioni di trattamento si rimanda alle schede specifiche del Servizio Fitosanitario Regionale: <https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/organismi-nocivi>



## POPILLIA JAPONICA

Questa specie non rappresenta un pericolo per la salute umana. L'utilizzo di trappole è fortemente sconsigliato in orti o giardini privati in quanto il loro potere attrattivo è di molto superiore alla capacità di cattura e di conseguenza la vegetazione che si vuole proteggere, foglie, fiori e frutti, subisce danni ancora più rilevanti. Per richiesta di informazioni scrivere a [popillia@ersaf.lombardia.it](mailto:popillia@ersaf.lombardia.it)



## PROCESSIONARIA DEL PINO E PROCESSIONARIA DELLA QUERCIA

Le specie attaccate da *T. pityocampa* in ordine di preferenza sono *Pinus nigra* (pino nero), *P. sylvestris* (pino silvestre), *P. pinea* (pino domestico), *P. halepensis* (pino d'Aleppo), *P. pinaster* (pino marittimo), *P. canariensis* (pino delle Canarie), *Cedrus atlantica* (cedro dell'Atlante) e *Larix decidua* (larice comune). Oltre al danno diretto, le piante subiscono forti stress fisiologici che ne determinano un indebolimento generalizzato predisponendole all'attacco di parassiti secondari come coleotteri scolitidi e patogeni di debolezza. I peli urticanti che le larve sviluppano dalla terza età costituiscono una problematica sanitaria nelle aree frequentate dalla popolazione a causa delle reazioni allergiche che provocano a uomo e animali.

Si consiglia a chi volesse comunque intervenire sulle proprie piante, di prediligere metodi di lotta biologica, ad esempio il controllo delle larve in alimentazione può essere attuato con insetticidi biologici a base di *Bacillus thuringiensis* (var. *kurstaki*), evitando di utilizzare insetticidi di sintesi che non colpiscono solo i bersagli desiderati, ma uccidono insetti utili, impollinatori e organismi del suolo, compromettendo l'equilibrio ecologico. I residui chimici, inoltre, contaminano il suolo e le falde acquifere, con effetti nocivi su pesci e anfibi e si accumulano nei tessuti animali, uomo incluso.